

# Garage Olimpo

Diretto da: Marco Bechis

Scritto da: Laura Fredmer e Marco Bechis

Con: Chiara Caselli, Antonella Costa, Dominique Sanda  
Carlos Echeverria

Garage Olimpo, Club Atletico ,non sono i nomi di un' autorimessa o di un circolo sportivo, sono nomi di due carceri.

Il primo è il teatro delle vicende narrate in questa pellicola, il secondo invece ha "ospitato" Marco Bechis il regista italo-cileno che tra il '76 e '83 viveva e studiava a Buenos Aires, e che, durante gli anni della dittatura militare che opprimeva l'argentina, sulla sua pelle ha provato l'esperienza della reclusione .

Bechis se la cavò poi con un' espulsione dalla città motivata dalla sua militanza politica, ma più di 25.000 persone sono entrate in uno dei 365 carceri come Garage Olimpo sparsi in argentina e non ne sono usciti vivi.

25000 desaparecidos. 25000 persone di cui non si sa più nulla, nel corso del film è descritta benissimo la situazione dei parenti dei desaparecidos, la loro paura che deriva dal muro di nebbia che si erige improvvisamente attorno alla persona "sparita", di cui nessuno sembra più non sapere nulla.

Poi c'è Maria. Maria è una giovane insegnante volontaria dei poveri e militante in un'organizzazione clandestina che un giorno è portata via sotto gli occhi della madre senza che le sia detto né perché né dove. In carcere incontra Felix un giovane che ha una camera in affitto nella casa di sua madre e che è innamorato di lei.

Maria cercherà di aggrapparsi a lui come ad un'ancora di salvezza, ma nei sotterranei di garage olimpo le regole non sono quelle della superficie.

Bechis non si fa sfuggire di mano il filo che tiene saldamente unita la narrazione del film, non si perde nei risvolti morbosi che la storia fra Felix e Maria, vista la particolarissima situazione, potrebbe assumere e che avrebbero deviato l'attenzione dello spettatore verso la sola vicenda dei due giovani.

E' mantenuto invece benissimo l'equilibrio tra la ricostruzione asciutta e fedele della storia "ufficiale" (fra virgolette perché non c'è ancora nulla di chiaro e di definitivo attorno alla questione dei desaparecidos) e la drammatizzazione priva d'esagerazioni o di forzature dei personaggi e dei legami sentimentali che li uniscono.

Recitato benissimo da attori dotati di una toccante naturalezza, dalla coppia Antonella Costa e Carlos Echeverria, alla mamma splendidamente interpretata a Dominique Sanda, a Chiara Caselli.

Il finale è, come tutto il film del resto, crudo e violento come la realtà dei fatti narrati. Bechis non aggiunge didascalie o epitaffi che sarebbero veramente inutili vista la potenza emotiva d'eventi ed immagini.